

# il Girotondo

Anno XXI - N. 1 - Giugno 2023 - Periodico Semestrale  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) Art. 1, comma 2, DBC COMO

*Notiziario del*  
**Gruppo Missionario Caritas Cassago**  
**O.N.L.U.S.**



# il Girotondo



## Gruppo Missionario Caritas Cassago O.n.l.u.s.

Via V. Emanuele n° 3 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Casella Postale n° 29 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Tel/Fax: 039-9210946

Email: [gmcc@brianzaest.it](mailto:gmcc@brianzaest.it)

### Conto Corrente Bancario:

C/C n° 27035/O

Deutsche Bank

Filiale di Cassago Brianza

IBAN: IT90 J031 0451 1300 0000 0027 035

ABI: 3104 - CAB: 51130 - CIN: J

C/C postale: n. 15124225

Cod. Fisc. e P.IVA: n. 01741270134

Direttore Responsabile:  
Lina Milani

### Hanno collaborato a questo numero:

Carmela Genovese, Lina Milani

Solania Riva, Cristina Proserpio

Augusta Colombo, Marco Riva

### Autorizzazione

Tribunale di Lecco n.3/90 del 9/3/90

### Direzione e Amministrazione

Via V. Emanuele n° 3

23893 Cassago B.za

Stampato in proprio - **Copia Gratuita**

**[www.gmcc.brianzaest.it](http://www.gmcc.brianzaest.it)**

***seguici su Facebook alla pagina del G.M.C.C.***

## In bacheca

Ricordiamo ai lettori che l'attuale quota minima d'iscrizione come **soci** del **G.M.C.C.** è stata fissata dal direttivo a **15.00** euro.

Le offerte versate per le sponsorizzazioni vengono spedite periodicamente ai missionari ed alle suore di riferimento.

Ricordiamo che i contributi versati al Gruppo Missionario Caritas Cassago, riconosciuto come O.N.L.U.S. dal 1° Maggio 2000, possono essere detratti dalla dichiarazione dei redditi secondo le vigenti leggi.

Chi avesse effettuato versamenti tracciabili e fosse interessato alle detrazioni/deduzioni fiscali, può richiedere la necessaria dichiarazione comunicando in sede il proprio codice fiscale, la data ed il luogo di nascita.

**Anche per quest'anno in occasione della denuncia dei redditi potete devolvere il **5 x1000** delle Vostre imposte alla nostra associazione. Vi ricordiamo che per farlo è sufficiente firmare nell'apposito riquadro dedicato alle ONLUS sul modulo di dichiarazione (CU, Unico o 730) e quindi inserire il nostro codice fiscale: **01741270134**. Vi ringraziamo anticipatamente.**



Ricordiamo a tutti gli sponsor che non hanno ancora terminato di versare la quota relativa alle adozioni a distanza per l'anno in corso di procedere con il versamento; potremo così inviare nelle varie missioni il saldo dei fondi raccolti. GRAZIE!

Ricordiamo che per la singola sponsorizzazione, la quota annua è pari a Euro **235,00**. Solo per l'Eritrea, la quota annua per la singola sponsorizzazione è pari Euro **285,00**.

Per qualsiasi informazione ricordiamo che l'ufficio del Gruppo Missionario è a vostra disposizione al numero di Tel./Fax 039-9210946 nei seguenti **orari indicativi**:

♦ lunedì e martedì mattina dalle 9 alle 12, sabato pomeriggio dalle 15 alle 18;

♦ dalle 21.00 alle 22.00 il lunedì sera durante le riunioni del gruppo.

se non rispondiamo lasciate un messaggio in segreteria verrete ricontattati il prima possibile, oppure scriveteci all'indirizzo mail del gruppo o alle pagine Facebook/Instagram.

Ci si chiede spesso perché tante persone e tanti bambini lasciano la loro terra, pagando moltissimi soldi senza sapere con certezza a cosa vadano incontro, a persone senza scrupoli che promettono loro una vita diversa...

### **Abbiamo ultimamente assistito ad un altro grande dramma accaduto nei nostri mari!**

I motivi sono tanti e disparati: c'è chi scappa dalla Nigeria, chi dalla Siria, Afganistan o dall' Iran; chi per la paura dei conflitti, chi per motivi diversi, ma sempre gravi. Scappano per poter avere e dare ai loro figli un futuro diverso all'insegna della pace e non della guerra, dalla schiavitù e dalla tratta degli esseri umani. Sono persone che hanno ancora un filo di speranza..

Vediamo tanti episodi di violenza che non sto ad elencare, non sarebbero sufficienti tutte le pagine di questo Giornalino per descrivere tutte le immagini di cattiveria e di disumanità, per noi inaccettabili ed incomprensibili. Possibile che non esistano proprio altri mezzi e modi per espatriare? Credetemi!! Conoscendo e avendo visto cosa c'è dall'altra parte della nostra terra, vi assicuro che non vi sono alternative.

In tanti stati dell'Africa e dell' America Latina è impossibile ottenere un visto per l'espatrio e sempre di più sono necessari corridoi umanitari. Attualmente, anche per noi occidentali partire per la Terra di Missione è diventato difficoltoso; tante procedure burocratiche da eseguire. Per queste persone, quindi, i barconi sono l'unica ancora di salvezza al quale aggrapparsi non sapendo cosa li aspetta; pur di scappare da paesi e realtà dove sono sfruttati, privati della libertà e vivono in condizioni di estrema povertà e miseria. Siamo tutti impotenti di fronte a questo dramma; dobbiamo avere almeno il buon senso di non condannarli perché, nonostante tutto, hanno ancora una speranza di vivere una vita migliore. Condanniamo piuttosto i trafficanti, gli scafisti, i mercenari che per il "Dio denaro" non hanno pietà e compiono questi gravi crimini contro l'umanità. Rimaniamo uniti nella preghiera e impegniamoci tutti affinché questi drammi non accadano più.

Lina Milani



**un'ancora di salvezza**

**il Girotondo**

# 2022 VOLTE GRAZIE

desideriamo condividere i sorrisi, la gioia, la gratitudine ricevuti nel nostro viaggio di gennaio per quanto realizzato nel 2022 insieme

## a VOI SOSTENITORI

€ 5.400

progetti

ALIMENTARI

Kenya, Ucraina,  
Eritrea

Sostegno  
scolastico,  
alimentare,  
sanitario a

oltre **370**

BAMBINI

€ 20.000

costruzione

SCUOLE

€ 6.000

Acconto  
Progetto

POZZO

€ 3.000

Acconto  
Progetto

SICUREZZA

**GRAZIE DEL TUO AIUTO...  
TUTTI INSIEME E' POSSIBILE  
FARE MOLTO!!**

# COMUNICAZIONE IMPORTANTE

## Fai le tue donazioni con bonifico da un CONTO COINTESTATO?

Le donazioni effettuate in modo **tracciabile** che hai destinato alla nostra associazione, sono **detraibili** o **deducibili** dalla dichiarazione dei redditi. Se si effettua il versamento da **conti correnti cointestati**, per poter correttamente usufruire dei benefici fiscali si chiede di inserire nella causale del bonifico anche il proprio **codice fiscale** in modo da permetterci una corretta emissione della ricevuta. Inoltre, per questione di privacy le banche non ci inviano i dati di chi effettua un bonifico per sostenere i nostri progetti.

Invitiamo TUTTI a verificare **nome** e **indirizzo** e a segnalarci eventuali discordanze e a chi effettua per la prima volta una donazione di inviarci un'email a **gmcc@brianzaest.it** di tutti i propri dati.

**GRAZIE!**



## **UNA SCELTA CHE NON TI COSTA NULLA.. MA CHE DA GRANDI FRUTTI!**

### **Rispondiamo ad alcune domande:**

***Il 5 x 1000 ha un costo per me?***

NO, il 5 x 1000 non è una donazione né una tassa aggiuntiva. E' una quota dell'IRPEF che hai versato e che per tua volontà puoi destinare al **Gruppo Missionario Caritas Cassago Onlus**.

***Su quali modelli per la dichiarazione dei redditi posso effettuare la mia scelta?***

Su tutti i modelli (**Unico, 730, Cud, ecc...**)



***Posso destinarlo anche senza presentare la dichiarazione dei redditi?***

CERTO! Compila l'apposito modulo allegato alla tua **Certificazione Unica** e consegnalo in busta chiusa a qualsiasi ufficio postale o Caf, avendo inserito nell'area:

***"Scelta per la Destinazione del cinque per mille" nella casella "Sostegno del volontariato ...",***

la tua firma e il nostro codice fiscale: **01741270134**.

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE CI HANNO SCELTO...**

nel **2022** abbiamo ricevuto con il **5x1000** un importo di **Euro 3.265,84** che abbiamo destinato per la costruzione di **un'aula scolastica** nel villaggio **Kati Kati** nel distretto di Simanjiro in **Tanzania**.

***GRAZIE INFINITE PER IL VOSTRO SOSTEGNO  
E LA FIDUCIA IN NOI!!***

# Inaugurazione della nuova aula scolastica - Marzo 2023 -



*Ecco la nuova aula con relativi servizi igienici, realizzata nel villaggio di Kati Kati ed inaugurati con cerimonia dal Parroco della Missione.*

News dalla Tanzania

il Girotondo



## ***E' SEMPRE UNA PRIMA VOLTA!***

Il ritorno in Africa, dopo tre anni, è stata una sensazione di **rinascita** non solo per noi ma anche per tutte le persone che abbiamo incontrato. Per noi la sensazione di essere usciti da un tunnel, per loro di vedere in fondo la luce. La pandemia ha portato conseguenze molto gravi nell'economia locale a cui si è aggiunta una lunga siccità che ha completamente destabilizzato la **situazione economica**, con carenza di cibo e prezzi insostenibili. Anche noi, nonostante la nostra moneta sia forte, l'abbiamo constatato nei nostri acquisti e nei nostri spostamenti. Ancora in queste settimane ci sono violente manifestazioni in Nairobi, soprattutto nelle periferie e negli slum, per l'alto costo della vita che è divenuto insostenibile.

La gioia del ritorno è un insieme di **emozioni**: l'incontro coi bambini, rivedere caldi colori, risentire odori unici, la grandezza degli spazi e una natura rigogliosa. E la pace del silenzio!! Una sensazione di piena libertà fisica e mentale.

Ma è il contatto con le persone che lascia il segno. Abbiamo ascoltato, parlato, ballato, cantato e giocato coi **bambini** che erano felicissimi delle nostre visite. Purtroppo li abbiamo potuti incontrare solo a Nkabune



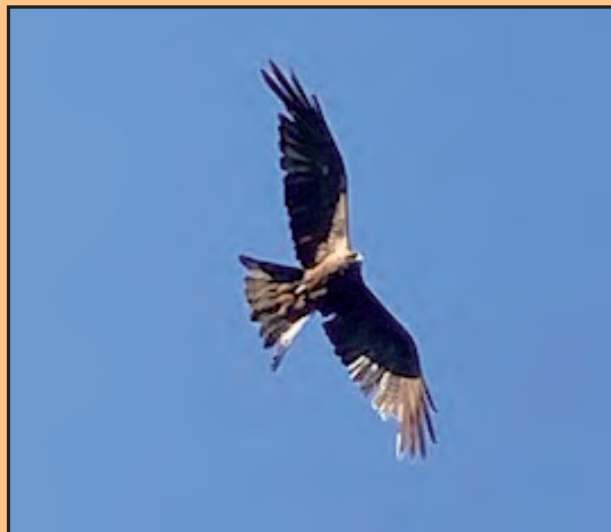


(orfanotrofio) e Oldonyiro (missione nell'area di Isiolo abitata dai Samburu) in quanto le scuole erano ancora chiuse in seguito alla riprogrammazione del calendario scolastico.

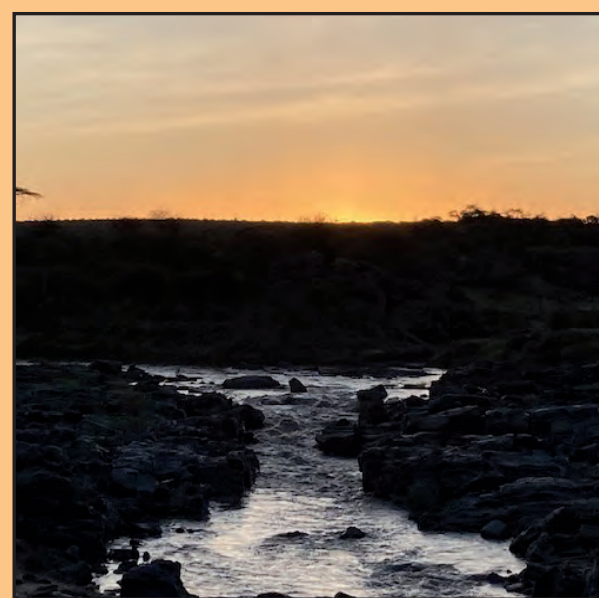
Negli incontri coi vari responsabili delle missioni ci è stata trasmessa la **fondamentale importanza della nostra vicinanza** ai loro percorsi. Ci sono state spiegate le situazioni chiaramente, facendoci vedere i bilanci che dimostrano come **"senza l'aiuto del nostro gruppo"** non ce la potrebbero fare, rischiando di dover chiudere le strutture. E' una grossa responsabilità e la consapevolezza che non possiamo dirci **"Non lo sapevo"**. Soprattutto a **noi stessi**, perché abbiamo visto e vissuto insieme le loro difficoltà. Per questo, al ritorno dei nostri campi di lavoro il nostro gruppo cerca di divulgare, il più possibile sensazioni e immagini, affinché **ciascuno**, nella propria quotidianità, possa inserire anche chi non può essergli vicino fisicamente ma possa sentire la voce di chi **chiama da lontano**. Ma soprattutto le loro **risposte** perché possano riempire i nostri cuori della **certezza del bene fatto** e della speranza che **tutti insieme** possiamo e dobbiamo cambiare gli equilibri del nostro mondo che sprofonda sempre più nelle ineguaglianze.

Melina e Giampaolo





**S C A T T I**



**D' A F R I C A**



# R I T O R N O   I N   K E N Y A . . .

Dopo quattro anni, di cui due di stop forzato causa pandemia, lo scorso 27 dicembre con tanta gioia e entusiasmo, parto con altri due volontari del GMCC, Melina la neo presidente e il marito Giampaolo, per un giro completo di tutte le missioni e le scuole dove il Gruppo Missionario Cassago sponsorizza bambini o ha in corso progetti o li ha realizzati in passato; ma soprattutto per ritrovare tanti amici... tante persone incontrate e conosciute nel lontano 2007 e che dopo sette campi di lavoro, svolti negli anni, sono diventati per me Amici. Atterrati a Nairobi partiamo subito per l'orfanotrofio di Nkabune - Meru children's home - situato nella provincia del Meru, dove da anni collaboriamo per la sponsorizzazione di tanti bambini e la realizzazione di molti progetti. Come sempre, la responsabile dell'orfanotrofio Sister Anselmina ci accoglie con una grande festa, insieme ai bambini, ma soprattutto con tanto affetto e gioia. La troviamo nel cortile davanti al cancello con i più piccolini e con la sua assistente Emily e ci danno il benvenuto con tanti canti, baci, abbracci e saluti. E' sempre molto emozionante e toccante per me tornare qua dalla Sister; ritrovare tanti bambini conosciuti nel passato e vedere quanto sono cresciuti, ascoltare i loro racconti su come vanno a scuola, guardare le foto scattate negli anni precedenti e farne di nuove. Costatare che, nonostante il tempo passato, anche loro si ricordano di me, di noi è segno che ogni giorno trascorso insieme, seppur pochi, perché sono sempre troppo pochi rispetto a quello che si vorrebbe, rimangono nel cuore sia a me che a loro. Trascorriamo sempre del tempo con i bambini, la Suora ci tiene molto che i volontari che vengono presso l'orfanotrofio passino del tempo con loro. I bambini hanno bisogno di ricevere attenzione, di giocare con noi, di fare delle attività insieme; per loro è segno di affetto, di essere considerati, di non sentirsi soli e abbandonati nella loro condizione di orfani.



*Sister Anselmina ci accoglie con la torta di benvenuto*



La merenda di benvenuto con i bambini



Io con alcuni bimbi



Melina con alcuni bambini delle elementari

Rimaniamo una settimana circa... e verificiamo che tutta la struttura nel complesso è in buono stato; necessita di lavori vari di manutenzione, tipo la sistemazione dei canali per la raccolta dell'acqua piovana, la ristrutturazione di qualche soffitto di alcuni locali, la riparazione di alcuni serbatoi per l'acqua, ecc.. Suor Anselmina, ci rassicura dicendoci che i bambini in generale stanno bene. Fortunatamente, il Covid nei due anni precedenti non ha fatto tante vittime come da noi; ma la pandemia ha aggravato notevolmente la crisi economica. Due anni di fermo totale ha completamente azzerato il turismo che in Kenya da lavoro a molta gente; inoltre, l'aumento spropositato dei prezzi delle derrate alimentari è causa di grandi problemi e di tante preoccupazioni. Spesso è davvero molto difficile per lei trovare i soldi per comprare i sacchi di cereali, riso, legumi e grano.



Alcuni dei ragazzi e ragazze più grandi

A peggiorare la crisi, questa parte dell’Africa ha avuto un anno intero di siccità che ha portato alla perdita totale di due raccolti! Ciò significa **non avere cibo e dunque non avere nulla da mangiare!!**

Più di una volta la Suora durante la pandemia e anche nel corso del 2022 ci ha scritto dicendoci che la situazione era drammatica; e non solo per lei. Molti altri missionari col quale collaboriamo, Padre Cyril da Oldonyiro, Padre Barnabas da Isiolo e Padre Francis da Kinna si sono rivolti a noi disperati perché si sono ritrovati senza scorte di cibo e possibilità di acquistarlo, nemmeno altrove. Durante questa prima settimana in Kenya, facendo sempre tappa in orfanotrofio, facciamo delle trasferte giornaliere per andare a visitare e visionare altre missioni/scuole; la prima è a Kiwanjani – Contea di Isiolo – presso la Parrocchia St’ Charles Lwanga dove il Gruppo sta realizzando la costruzione di un pozzo. Padre Barnabas ci accoglie insieme al Parroco Padre James Wairi che ci mostrano tutta l’area formata dalla parrocchia e le aule scolastiche. Siamo contenti di constatare che la ricerca idrogeologica ha dato esito positivo; hanno già individuato il punto esatto dove eseguire lo scavo per il pozzo che fornirà acqua non solo a tutto il complesso, ma anche alla comunità circostante; a quelle famiglie che abitano nei dintorni. A breve partiranno i lavori ...

La seconda visita che facciamo nei dintorni di Nkabune è la scuola di Bakhita, dove nel 2010/2011 il gruppo ha ristrutturato la cucina e fornito un cooker per cucinare e un serbatoio per la raccolta dell’acqua. Purtroppo molte aule non sono in buono stato, andrebbero completamente ristrutturate, anche i servizi igienici andrebbero demoliti e ricostruiti a nuovo; e anche qui il problema più grave è l’acqua. Al momento l’intero complesso si rifornisce dell’acqua di un pozzo situato a circa un km di distanza e quindi va portata ogni giorno con le taniche e a piedi per poter cucinare i pasti durante l’anno scolastico. I bambini che frequentano la scuola provengono da famiglie molto povere. La popolazione che vive nei dintorni è costituita solo da contadini che provvedono alla propria sussistenza solo con ciò che riescono a coltivare nei campi.

Facciamo tappa anche al Meru Herbs – Fair Trade 100% Kenyan – una farm dove coltivano e producono prodotti biologici per il commercio del mercato Equo e Solidale. Nata sotto forma di cooperativa che da lavoro a tutti gli

abitanti della zona. Qui si coltivano vari tipi di thè e tisane tutte biologiche e a km zero; quali lemongrass, camomilla, karkadè, caffè verde, zenzero; nonché si producono varie confetture, di mango, ananas, hibiscus e papaya. Tutta la frutta viene fornita dai coltivatori che vivono nei dintorni e che gestiscono piccole aziende a conduzione familiare e così anche per tutte le erbe e varietà di thè e tisane.

Il novanta per cento del prodotto finito viene venduto all' Italia che richiede tanti controlli per avere un prodotto al 100% biologico e naturale al quale viene rilasciato il relativo certificato di qualità con marchio. Il responsabile ci mostra tutta la cooperativa, i campi dove si coltivano le varie erbe, i processi di lavorazione per la preparazione delle confetture, e delle confezioni di thè e tisane che verranno poi spedite in Italia.

Visitiamo anche una azienda a conduzione familiare situata vicino alla cooperativa che come tante altre vivono grazie a questo progetto che da lavoro alla popolazione locale. Tutta la visita è davvero molto interessante ed istruttiva e siamo molto contenti di appurare e di avere la certezza che molti dei nostri prodotti che proponiamo durante la nostra mostra natalizia nella nostra sede arrivano da qua; sono prodotti biologici, che vengono lavorati dalla popolazione locale a marchio Fair Trade – mercato Equo e Solidale- quindi nel rispetto dei diritti umani dei lavoratori/coltivatori e della salvaguardia del territorio locale.

***I certificati per il marchio Fair Trade: mercato dell'Equo e Solidale***



Entriamo in contatto anche con una nuova realtà, un centro per disabili situato non lontano da Meru e precisamente nel villaggio di Ngaremara; grazie ad una segnalazione ricevuta da Padre Luciano Gattei di Fano che ho conosciuto nel 2010 nella missione di Kipsing, dove è stato parroco per molti anni; dove noi abbiamo dei bambini sponsorizzati e dove all'incirca una ventina di anni fa, il Gruppo ha realizzato la costruzione dell'acquedotto, del dispensario e di un locale multiuso. Il centro disabili è gestito da Suore cattoliche indiane; ci accoglie Sister Sheeba che con molta gioia e sorpresa ci mostra tutto il complesso; non ricevendo mai visite, a parte quella di Padre Luciano col quale collabora per la realizzazione dei progetti all'interno del centro stesso.

Sister Sheeba ci spiega che in questo centro accolgono bambini e ragazzi disabili con problemi sia a livello fisico motorio che mentali molto gravi. I malati vivono qua fino ai 18 anni, poi è previsto il rientro a casa dalle proprie famiglie. Qui seguono terapie di riabilitazione per recuperare i movimenti di base; inoltre le suore insegnano loro ad avere una autonomia basilare legata all'igiene personale ed a mangiare da soli.

Svolgono anche un ruolo di sensibilizzazione con la popolazione locale, in particolare i famigliari degli stessi malati per insegnare loro a prendersene cura una volta usciti per sempre dal centro; e per essere considerati parte integrante della famiglia e della comunità. Purtroppo in questa parte del mondo, queste persone con queste gravi disabilità vengono emarginate e lasciati a se stessi. Terminiamo la nostra prima settimana nel Meru presso l'orfanotrofio con i festeggiamenti per Capodanno. Qua il primo dell'anno è considerato un giorno molto importante, di speranza e di buon auspicio per tutto l'anno avvenire; quindi viene celebrato con grande entusiasmo e fiducia. La sera prima al tramonto festeggiamo con tutti i bambini accendendo le lucine, piccoli bastoncini che una volta accesi, sembrano dei piccoli fuochi artificiali e con le trombette che abbiamo portato apposta da casa per l'occasione. Essendo una novità per loro, i bambini sono in estasi, saltano, esultano e si divertono tantissimo; per me è un momento di grande gioia, commozione ed emozione vedere tanta felicità per una festicciola così semplice. La mattina seguente andiamo a Messa tutti insieme celebrata con tanti canti e danze tipiche. Successivamente, prepariamo il pranzo di festa per

tutti, a base di riso, legumi, verdure varie, chiapati e l'ugali che corrisponde alla nostra polenta in versione bianca.

Purtroppo arriva il momento di partire e continuare il nostro viaggio. E' sempre molto doloroso per me salutare questi bambini/ragazzini... molti di loro li conosco da anni, da quando erano neonati e vedendoli crescere ogni volta che torno in Kenya è come se fossero i miei nipotini; è naturale affezionarsi e commuoversi quando si lasciano.



*Allestimento del refettorio*



*I preparativi e le prove di danza per la festa del primo dell'anno*



*I saluti prima della nostra partenza*

Lasciamo la regione del Meru per dirigerci verso Isiolo, dove da lì partiremo per visitare tutte le missioni che fanno parte della contea, quali Oldonyiro, Ewaso, Kipsing e Kinna gestita anch'essa dalla Diocesi di Isiolo. Ci fermiamo subito a Kinna, missione dove io ho tanti bei ricordi, avendo fatto la mia prima esperienza di campo di lavoro col GMCC nel lontano 2007; qui conosciamo Padre Francis Muraya in carica da circa tre anni. Purtroppo la missione vive un momento di grosse difficoltà; situata in una zona arida, qua la



**siccità dura da quasi 3 anni.** Coltivare è molto difficile, non solo per la scarsità dell'acqua ma anche per la presenza di animali, babbuini e scimmiette che rubano e mangiano tutto. Coltivare l'orto è praticamente impossibile, gli animali rompono persino le reti a protezione delle coltivazioni e ovviamente anche la frutta sugli alberi. Padre Francis ci confessa che procurare il cibo per i bambini che frequentano la scuola e la missione è davvero difficile; ogni giorno è una sfida. Anche a voler comprare le scorte in città, i prezzi alti e le difficoltà a reperire i fondi rende tutto ancora più difficoltoso. Ciò è motivo di grande preoccupazione per Lui. In questa parte della regione, la popolazione è davvero molto povera, vivono di niente e **la siccità che persiste** di certo non aiuta!! All'interno della parrocchia, il Padre ha realizzato una vasca per l'allevamento di pesci, la Tilapia, pesce diffuso in Africa, e contento ci mostra il laghetto. Il suo progetto è prima di tutto di avere del cibo per i bambini e anche di poterlo magari vendere in città per poter avere un minimo di entrata economica. A tal proposito ci mostra anche un secondo progetto, la produzione di miele, quindi gli alveari; anch'esso con l'intento di poter un giorno vederlo in città. Andiamo anche a vedere il refettorio, che nel 2007 insieme agli altri volontari partiti con me avevamo ristrutturato e siamo felici di appurare che è ancora in ottimo stato. Lasciata la zona di Kinna andiamo verso Oldonyiro dove ci fermeremo per circa tre giorni. Conosciamo finalmente di persona Padre Cyril, parroco della missione



*Padre Francis ci mostra orgoglioso la vasca per l'allevamento del pesce Tilapia.*

da qualche anno. L'accoglienza è davvero strepitosa e calorosa; ci dà il benvenuto con un gruppo di ragazzi e ragazze di etnia Samburu che vivono lì tutto l'anno, con canti e danze tradizionali. Anche noi veniamo coinvolti nei balli con momenti di grande gioia e ilarità.



**Le ragazze Samburu della missione che ci accolgono con canti e danze tradizionali**



Al momento la scuola è chiusa per le festività di Natale e fine anno, ma a breve riprenderanno le lezioni; infatti sono già presenti alcuni insegnanti che conosciamo il giorno seguente, rientrati proprio per l'apertura del nuovo anno scolastico. Padre Cyril ha molto a cuore tutti i bambini e ragazzi che frequentano la scuola e che vivono nella missione; seppur con tante difficoltà sta cercando di apportare molte migliorie a tutto il complesso. Ci spiega che attualmente ha due progetti in corso: il primo costruire una recinzione e il secondo, già in esecuzione, prevede il completamento della piccola chiesa per tutta la comunità di Oldonyiro.

La recinzione è davvero molto importante e necessaria, non solo per la sicurezza personale, ma anche per proteggere gli orti all'interno, dall'invasione degli animali. Oldonyiro si trova in piena savana, zona semi arida e gli animali si spostano in continuazione per trovare cibo e acqua. Non è raro vedere elefanti e giraffe nei dintorni e sia il parroco che le suore ci dicono che durante la notte gli elefanti entrano e distruggono e mangiano tutto. Anche noi ne vediamo alcuni nel pomeriggio aggirarsi nei dintorni.

Il Padre ci confida che ogni due mesi organizza sempre un incontro presso la parrocchia con tutti i parrocchiani, gli abitanti del villaggio e anche la popolazione di etnia Samburu. Tutta la regione è abitata da varie etnie tra cui Turkana e Samburu che vivono di pastorizia e che si spostano di continuo per portare il bestiame in cerca di cibo ma soprattutto acqua; questa è una delle zone più aride di tutto il Kenya e piove davvero poco.

Questi incontri sono delle riunioni che vengono organizzate perché Padre Cyril vuole coinvolgere tutta la popolazione per una convivenza in pace, per discutere di tutti i problemi che riguardano l'area, tra cui il reperimento di cibo, di acqua e anche per sensibilizzare i genitori affinché capiscano quanto l'istruzione sia importante per i bambini e soprattutto per le bambine.

Tra le etnie vige ancora l'usanza che le ragazze vengano fatte sposare da giovani e quindi tenute a casa a seguire la famiglia; mentre per i maschi, mandati a lavorare appunto come pastori nomadi; privando entrambi di una istruzione persino di base. Ci informa che le 32 ragazze presenti in parrocchia, vivono lì tutto l'anno, come una grande famiglia; proprio per evitare che, se mandate a casa durante le vacanze scolastiche, vengano fatte sposare e non facciano più rientro a scuola. Tutta l'assistenza a queste ragazze è a carico del Padre e della parrocchia, in quanto le famiglie non contribuiscono in nessun modo al loro sostentamento. Veniamo a conoscenza che il giorno dopo ci sarà appunto un incontro di questo tipo, una



riunione generale con grande festa a fine giornata; dove parteciperanno tutti i parroci delle missioni vicine, Dol Dol, Kipsing, Ewaso, la popolazione locale e varie tribù Samburu. La giornata inizia con una riunione in casa del Padre fra tutti i parroci e i capi villaggio; successivamente ci si sposta all'aperto per tenere una riunione con tutta la popolazione giunta anche da lontano per spiegare i temi affrontati e discussi prima, che riguardano appunto la regione. Poi si celebra la Messa essendo la giornata dell'Epifania e da ultimo una festa con canti e balli dove si esibiscono tutte le donne Samburu. La giornata è molto lunga e intensa; ma di grande interesse e personalmente sono rimasta molto colpita positivamente da quanta partecipazione ha ottenuto e soprattutto con quanto interesse tutta la gente arrivata ha seguito tutti i temi trattati. Per l'occasione partecipa alla giornata anche Padre Francis, primo parroco di Oldonyiro, non che fondatore col Gruppo Missionario Cassago della missione stessa. Bello sentirlo raccontare di tutti i progetti, del lavoro e della collaborazione fatta negli anni passati col nostro gruppo per la realizzazione della Domus Romana, delle aule scolastiche e dei dormitori. Emozionante anche sentirlo nominare tutti i volontari che negli anni ha conosciuto e ha rivisto più volte.



*In attesa che arrivino gli altri Padri e capi villaggio per la riunione generale*



*Con Padre Francis, primo parroco fondatore della missione*



*La popolazione di etnia Samburu presente alla riunione*

...Lasciamo la contea di Isiolo per la destinazione più lontana del nostro itinerario, la zona Sud Ovest verso il lago Vittoria dove faremo visita a Tabaka, Rongo, Kissii e Karungu.

In questa parte del Kenya staremo a Rongo nella casa madre delle



Le donne Samburu

Suore Sacramentine di Bergamo, dove ho il piacere di conoscere di persona Suor Lucia che già conosce Melina e Giampaolo e tutte le altre consorelle. Questa zona è molto bella, verdissima, ricca di vegetazione; Suor Lucia ci accompagna in varie uscite per farci conoscere tutta la regione.

Troviamo anche Padre Emilio che vive a Karungu e gestisce l'ospedale, costruito nei primi anni novanta; con la collaborazione del Gruppo Missionario Cassago che aveva contribuito alla realizzazione, fornendo l'intero

progetto tecnico e l'invio di materiali con vari container per la costruzione. Ci invita per il giorno dopo ad andare appunto da Lui perché vuole mostrarci tutta la struttura. Visitiamo i vari reparti e ci presenta anche alcuni dottori, infermieri e personale presente. L'ospedale è davvero ben tenuto, ben organizzato ed efficiente; tutto il personale impiegato è formato da giovani. Padre Emilio ci dice che puntano molto sui giovani che sono il futuro del paese. Anche lui, come Padre Francis si ricorda di tutti i volontari che negli anni passati hanno lavorato e collaborato con lui per la costruzione dell'ospedale. Terminiamo la giornata pranzando insieme nella sua casa e salutando tutti prima della nostra partenza per la capitale e il rientro in Italia.



Rientrati a Rongo, non manchiamo di andare a Tabaka a salutare Suor Giovanna e le altre consorelle presso il collegio femminile, che conosciamo da tanti anni ormai. È sempre un piacere ritrovarle; purtroppo tutte le ragazze non sono presenti perché la scuola è ancora chiusa per le festività e riprenderanno la settimana successiva. Facciamo tappa anche a Kissii presso le piccole botteghe artigianali per l'acquisto degli



Artigiani locali all'opera...



articoli natalizi che proponiamo nella nostra mostra di Natale. Questa regione è famosa per la lavorazione della pietra saponaria e acquistiamo animaletti, cuoricini e decorazioni per l'albero di Natale a forma di stelline, alberelli, ecc... e anche presepi, angioletti e quadretti tutti realizzati a mano con le foglie del banano. Per noi è molto importante acquistare l'artigianato locale direttamente in queste piccole botteghe e realtà locali; significa dare lavoro alla popolazione del posto, gratificarli per la loro bravura e abilità di artisti. Siamo giunti

ormai al termine della nostra lunga trasferta africana e il ritorno a casa ormai è imminente. Seppur molto stanca e desiderosa di ritrovare i miei cari, lasciare il Kenya è un dispiacere. Ne sento già la mancanza e non vedo l'ora di poter ritornare. Rientro in Italia arricchita di tantissime emozioni intense e forti che mi hanno riempito il cuore e che mi hanno dato ulteriore carica e motivazioni per continuare questo mio lungo viaggio come volontaria presso il Gruppo. Gli sforzi, il lavoro, l'impegno e il tempo dedicato





all'associazione durante l'anno è sempre tanto e talvolta anche faticoso; ma constatare con i propri occhi tutti i frutti che danno in terra di missione è una gioia immensa e una fatica ben ripagata!

Solania Riva



**Campo di lavoro**



**il Girotondo**



Biglietti natalizi, angioletti e presepi realizzati a mano con le foglie del Banano



Presepe realizzato nella zucca e quadretti decorativi in Banano





## .... E POI!!!

Nell'ultima parte del nostro viaggio ci siamo trasferiti nell'area di Nairobi. Il ritorno a **MACHAKOS** è stata una bella sorpresa; nella scuola "Machakos Teachers College" avevamo realizzato un'aula informatica fornendo computer anche per persone non vedenti. Abbiamo trovato la scuola pienamente funzionante e in ottimo stato. Questo college è di ottimo livello ed è ai primi posti tra tutti gli istituti del Kenya. E' frequentato anche da molti giovani che si preparano per andare all'università. Inaspettatamente, e con grande piacere, abbiamo incontrato suor Teresa che aveva seguito la realizzazione di quel progetto. Le ripercussioni di questa realizzazione sono enormi in quanto si tratta di una scuola per insegnanti delle scuole primarie. Tutte le loro conoscenze sulle nuove tecnologie saranno da loro poi trasferite agli scolari in tutto il Kenya, in ogni scuola primaria dove andranno ad insegnare. I computer sono ormai obsoleti. Il riconoscimento per quanto da noi fatto nel 2011 è enorme ed hanno molta fiducia che si possa fare concretamente qualcosa. Ci sarebbe da realizzare un ottimo progetto: la sostituzione dei **computer** con quelli di nuova generazione e con aggiornamento dei programmi software. **Vedremo cosa si riuscirà a fare!!!** Abbiamo poi incontrato, presso il centro Caritas di Machakos, sia il responsabile amministrativo che suor Faustina che segue i bambini sponsorizzati provenienti





dal villaggio Muthituni; insieme abbiamo verificato, in modo preciso, ogni spesa effettuata per il pagamento delle rette scolastiche, delle divise, delle tasse scolastiche ecc., per i bimbi sostenuti dal nostro gruppo. Il numero di bambini che sponsorizziamo è limitato e vi è un gran bisogno di poter far crescere il nostro aiuto. Abbiamo anche affrontato un tema comune e discusso in tutte le nostre missioni: **"terminata la scuola primaria i bambini da voi seguiti, soprattutto quelli veramente capaci, con delle ottime potenzialità e desiderosi di poter continuare ma che hanno alle spalle famiglie impossibilitate a poterli mantenere agli studi, sono costretti a lasciare la scuola. E non riescono ad andare alle secondarie. Potete fare qualcosa?"**

Tutte le missioni in cui siamo andati ci hanno chiesto questo: da **Nkubu** a **Nkabune**, da **Kinna** a **Oldonyiro**, **Soweto**, **Machakos**, ma anche dalle altre ci sono pervenute le medesime segnalazioni. I costi della scuola secondaria sono certamente più alti di quelli della scuola primaria; a seconda del livello della scuola si va dai 400 ai 700 euro, ma il nostro gruppo ritiene fondamentale dare un'opportunità a chi dimostra realmente di volersi impegnare e crescere, di poter continuare a studiare; ne va del loro futuro, dei loro sogni, della loro vita. Ci viene chiesto di aiutarli negli studi per imparare un mestiere. Le scuole professionali stanno acquistando sempre più valore; sono percorsi di studio completi e oltre alle materie pratiche vengono insegnate anche materie culturali. Danno molte opportunità di poter trovare lavoro e di realizzarsi. Il nostro gruppo ha deciso di verificare le situazioni più critiche che ci verranno segnalate dalle missioni innanzitutto chiedendo la **disponibilità degli sponsor** dei bambini stessi a continuare il loro sostegno e, se ciò sarà possibile, il GMCC si impegnerà ad **integrare** la parte mancante per il pagamento delle rette. Siamo poi andati a **SOWETO**, dove abbiamo incontrato Padre Samy – SVD che avevamo già conosciuto ed aiutato anni fa a Eldoret. Abbiamo trovato questo slum migliorato rispetto a cinque anni fa quando eravamo stati l'ultima volta. Un po' più di ordine e pulizia anche se è comunque una baraccopoli di circa 70.000 persone con case in buona parte di lamiera, con scarichi a cielo aperto, senza servizi essenziali e con un'altissima densità. Padre Samy sta facendo un ottimo lavoro. Sta andando in ogni casa delle circa 1500 famiglie della sua parrocchia. Ne ha già visitate

circa 800 incontrando tutti, di qualsiasi religione e stato: genitori, fratelli e sorelle dei bambini che frequentano la scuola; vedendo personalmente, in tal modo, le realtà delle famiglie e identificando le situazioni più critiche. Il suo aiuto è proprio mirato e in ogni contesto aiutato viene inizialmente offerto di poter sostenere una sola figlia/o in modo da poter aiutare molte più famiglie. Riuscire a mandare a scuola un figlio è innanzitutto per i suoi famigliari la sicurezza che avrà almeno un pasto al giorno. Ci siamo lasciati con la nostra disponibilità ad intervenire nelle **situazioni più critiche** che ci verranno da lui segnalate.

Pensiamo, con quanto raccontatovi del nostro viaggio, di avervi trasmesso solo una piccola parte delle emozioni, della gioia vissuta e dei ringraziamenti ricevuti. Vi assicuriamo che abbiamo visto dappertutto i risultati dei **VOSTRI SEMI** e che, ciascuno di **NOI, TUTTI INSIEME** stiamo cercando, nel nostro piccolo di assicurare soprattutto ai bambini, una vita in cui ci sia il rispetto dei diritti umani e l'accesso almeno ai beni e servizi essenziali. **GRAZIE DA PARTE LORO!**

Melina e Giampaolo



# "Un POZZO per il Villaggio di KIWANJANI Missione di Lwanga Isiolo – Kenya"

## 18.000 EURO

IL PROGETTO:

1) GIA' REALIZZATA: Indagine idrogeologica

RESOCONTO: con la perforazione è stata trovata acqua a 140 mt

PROSSIME AZIONI DA REALIZZARE:

- 2) Compilazione, invio richiesta permessi e pagamento tasse
- 3) Scavi
- 4) Fornitura e installazione della pompa e poi del pannello solare
- 5) Impianto idraulico e tubature per i tanks



*Grazie per il  
tua preziosa  
contributo!*



se desiderate sostenere questo progetto indicate nella causale della donazione:

## Pozzo Lwanga Kenya



## "Una recinzione per la Missione di Oldonyiro – Kenya"

### IL PROGETTO:

**Costruzione della RECINZIONE per proteggere sia le BAMBINE da possibili aggressioni esterne che le coltivazioni dall'ingresso di animali (fra cui gli elefanti) che ne distruggono i RACCOLTI.**



se desiderate sostenere questo progetto indicate nella causale della donazione:

**Progetto sicurezza Oldonyiro**



**12.000 €**



**Progetti in corso...**

**il Girotondo**



## ***Incontro con Mons. Thomas Osman Vescovo di Barentù***

Nello scorso mese di febbraio è venuto a farci visita Mons. Osman Vescovo della Diocesi di Barentù in Eritrea. Siamo lieti e lo ringraziamo di cuore per l'incontro a cui hanno partecipato numerosi volontari del nostro gruppo, felici di ascoltare la testimonianza del Monsignore e di mantenere costanti i rapporti con lui e la sua missione. L'occasione è stata inoltre propizia per scambiarsi reciprocamente gli auguri in vista della Santa Pasqua.



# Afroteca



## Le mie fiabe africane. di Nelson Mandela.

**Editore: Feltrinelli**

**Prezzo: 8,50€**

*"Il mio più profondo desiderio è che in Africa la voce del cantastorie possa non morire mai". Nelson Mandela raccoglie in questa antologia il meglio dell'immaginario fiabesco africano. Le storie più belle e antiche, raccontate nella forma in cui ce le restituiscono oggi le metamorfosi prodotte da secoli di peregrinazioni. Ma anche alcune storie nuove che fanno da corollario al corpus della tradizione. "C'è la lepre," osserva Mandela, "una piccola canaglia; il furbo sciacallo, nel ruolo dell'imbroglione; la iena, nella parte del più debole; il leone, in quella di sovrano dispensatore di doni; il serpente, che infonde paura e al contempo è un simbolo di virtù taumaturgiche; ci sono gli incantesimi che provocano sventura o salvezza; ci sono cannibali raccapriccianti che fanno paura ai grandi non meno che ai piccoli". Il popoloso universo di uomini e animali che abitano questo continente con la loro generosa umanità e l'istintiva disponibilità al sorriso è colto attraverso gli squarci folgoranti dell'arida essenza dell'Africa, tramite il caleidoscopio dei suoi colori assoluti, del bagliore accecante del sole, della foschia azzurra delle montagne. All'orizzonte il benevolo sollievo offerto dall'acqua e dalle foglie. "Le mie storie più care" le definisce Mandela. Storie antiche quanto l'Africa, raccontate attorno ai falò della sera da tempo memorabile, universali nella loro capacità di ritrarre gli animali e la loro umanissima magia.*

Letture africane



## Sulla riva del mare. di Abdulrazak Gurnah.

**Editore: La nave di Teseo**

**Prezzo: 20,00€**

Dall'autore Premio Nobel per la Letteratura 2021: *"Tra Oceano Indiano e Canale della Manica, Sulla riva del mare ci ricorda che il racconto e lo scambio di esperienze possono offrirci la possibilità di ritrovare noi stessi e gli altri".* Il sessantacinquenne Saleh Omar è un mercante di Zanzibar, richiedente asilo in Inghilterra. Sindbad dei giorni nostri, Omar lascia una terra dove il genio del male si è incarnato in governanti ladri provvisti di ogni forma di moderna violenza politica: campi di concentramento, armi e uno stuolo di cortigiani. Al suo arrivo a Londra, all'aeroporto di Gatwick, Omar mostra un visto non valido, rilasciato in patria da un suo parente e acerrimo nemico, Rajab Shaaban Mahmud. A Omar era stato suggerito di mostrare di non capire una parola di inglese, per cui l'assistente sociale che ha preso in carico il suo caso si trova costretta a chiedere la consulenza di un esperto di Kiswahili, uno dei dialetti dell'Africa Orientale: per ironia della sorte, l'interprete è Latif Mahmud, il figlio di Rajab, l'acerrimo nemico di Omar. L'uomo ha tagliato ogni ponte con la sua famiglia di origine dagli anni '60, quando ha chiesto asilo come rifugiato in Inghilterra, dove vive nella nostalgia della sua terra. Ora, Omar si trova faccia a faccia con Latif in una cittadina inglese sul mare. Entrambi rifugiati, con una origine e un destino che li accomuna. Il figlio del persecutore di Omar è anche la persona che può salvarlo e dargli finalmente una nuova vita. Dal premio Nobel per la Letteratura Abdulrazak Gurnah, un romanzo su due uomini che hanno scommesso tutto per cambiare vita, uno sguardo letterario implacabile sull'eredità dimenticata del mondo postcoloniale.

il Girotondo





***A S A N T E S A N A !!***

**MESSAGGIO AGLI SPONSOR E BENEFATTORI DEL G.M.C.C. :**

invitiamo cortesemente chi ancora non avesse provveduto a comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica mandando una mail all'indirizzo: ***gmcc@brianzaest.it***, così da poter ridurre i costi di spedizione in caso di necessità per l'invio di comunicazioni o altro...

**GRAZIE DELLA COLLABORAZIONE!**

***[www.gmcc.brianzaest.it](http://www.gmcc.brianzaest.it)***



***Seguici anche sulle pagine***

***Facebook ed Instagram***

